## ROBERTO SICUTERI

## URANO, ASTRO VIOLENTO E LA HYBRIS PROMETEICA NEL TIPO MANIACALE.

Alla ricerca delle precise valenze uraniane quali si manifestano nei campi del la psicologia, della psicopatologia e dell'astrologia, Roberto Sicuteri ci propone una persuasiva rilettura dell'antico mito da cui trae precise linee interpretative che molto validamente possono soccorrere chi analizzi un tema oroscopico. Nei miti di Urano e in quello di Prometeo il pensiero antico fissò per sempre il dramma della ribellione al Potere (del padre, dello stato, del dio), un dramma originato da una dis-misura dell'uomo, che vuole eccedere la sua propria natura: Eschilo parla di hybris (violenza dell'orgoglio intellettuale) nei suoi "Persiani" e non diversamente Dante, col suo Ulisse, ravvisa nella "follia" l'origine del fallimento dell'impresa tanto esaltante.

Ma la ribellione costringe ad opporre potere a potere, e non sarà coronata da successo se in certo modo non farà proprie le regole del gioco,quelle stesse che che l'avversario rispettò ed ora impone; sicché il vincitore è condannato a ripetere in sé l'esperienza del vinto. Ma può un potere esprimersi pienamente, secondo natura (e ognuno ha un qualche potere per piccolo che esso sia), senza imporre dei limiti ad un altro potere? Secondo la ferrea logica della dialettica zodiaca le ogni principio richiama il suo contrario; meglio, ogni principio è quello che é grazie all'esistenza del suo contrario. Nel nostro caso, all'interno del rapporto Leone-Acquario, casa 5a-casa 11a, si celano i drammi della libertà e della tirannia in reciproco condizionamento di necessità, quelli del Figlio e del Padre, dell'involuzione in un'esasperata affermazione dell'Io (di un fondamentale arresto di una effettiva paralisi mascherata da uno splendido apparato di efficienza e di gloria) e del progresso mediante l'assunzione di una paternità più larga che abbracci l'intero genere umano; ma come una libertà incontrollata genera anarchia, da cui prende facilmente avvio il formarsi di un potere autoritario e dispotico, co

sì la tirannide più oppressiva è condannata, per la sua stessa natura, ad alimentare quel desiderio di libertà che la travolgerà. Ogni principio reca in se, con il segno della propria affermazione, anche quello della propria negazione. La perfezione sta in un difficile equilibrio tra le due pulsioni, nel Padre che rispetti la futura paternità del Figlio, e rinunci spontaneamente al proprio potere facendosi a sua volta figlio; nel figlio che sappia ricreare in sé il Padre, vedendo lui come figlio e se stesso come Padre. Il rapporto coinvolge innumerevoli campi, tanto nel settore privato quanto nel settore pubblico; la vicenda di un uomo e quella di vaste collettività.

Analizzando la posizione di Urano nei temi di celebri personaggi storici, l'Autore vi ravvisa l'impulso della sfida al Potere e della successiva autosostituzione ad esso; la spietatezza con cui poi lo si gestirà sarà proporzionata all'energia e alla violenza consumate nel duello, da cui, come nel caso celeberrimo di Hitler, quel delirio di potenza e quella tremenda "cecità" che, così già definiti dagli antichi,mentre lo resero incapace di vedere e capire l'oggettiva realtà storica, trascinarono milioni di uomini alla catastrofe. Si pensa, leggendo questo intervento, ai misteriosi condizionamenti che agiscono sulla psiche umana, al di là di ogni razionalità, e ci si chiede se nel successo di certe dittature, prolungato e non sporadico successo, non si debba ravvisare una soggiacenza della comunità a un modello ben visibile il quale rende esplicito, clamoroso, sproporzionato, ma forse proprio per questo "autorevole", quel desiderio di potenza che affonda le sue radici nell'io di ognuno.

00000000

Ho parlato già del Typus Melancholicus a proposito di Saturno e della depressione che l'astro - in gergo astrologico- ca ratterizza in psicopatologia. Nel presente studio voglio invece accostare il lettore al mitologema greco del dio Urano, con il riflesso significativo e analogico nel mito di Prometeo, in cui radice è senza dubbio la "hybris", la tracotante energia psichica umana, che nel pensiero greco annienta il Logos nel vano competere con gli Dei. Quella che poi chiamiamo mania nel comportamento psicopatologico.

Urano, il pianeta più sconcertante che noi vediamo agire con imprevedibile energia nell'oroscopo di nascita, specialmente come transito diretto sulle configurazioni natali, rappresenta il fattore endogeno portante alla tensione maniacale che noi vediamo spesso associata, nella sindrome specifica, alla depressione, costituendo Urano il polo ipercinetico opposto a Saturno che é 11 polo acinetico.La sindrome maniaco-depressiva è astrologica-mente ravvisabile in questi due poli.Naturalmente, qui non parlo soltanto di eziologia ed estremi esemplificativi.

Urano e Saturno- mania e depressione- caratterizzano tutte le espressioni tipologiche e comportamentali che rientrano nel grande quadro della cosidetta "normalità"creativa umana. Urano come pianeta, più che rapportato alla simbolica dell'epoca della sua scoperta astronomica, Herschel 1781, con le attribuzioni avveniristiche - elettricità, telegrafo, spazio - ritengo sia utile considerarlo secondo una simbolica più archetipica e mitologica giu sto riferendosi alla versione di Esiodo e dei mitografi. Soltanto l'analisi del mito del dio padre dei Titani ci offre la possibilità di creare una valenza prometeica (secondo il mito di Prometeo) da attribuire al pianeta. (1) \*

Stabilisco pertanto una doppia significazione di Urano il quale può manifestarsi nell'oroscopo sia con le proprietà specifiche "uraniane" pure, sia con le proprietà "prometeiche". Si tratta sempre dello stesso simbolo e della stessa energia simbolica endopsichica ma nelle due versioni cambia direzione e significato psicodinamico, come cercherò di illustrare. Entrambe tuttavia, esprimono un movimento violento, una tensione che, come ho detto, possiamo ravvisare nel tipo maniacale.

Nell'immaginale, pertanto, vorrei che si creasse un pianeta con due facce: una faccia, propriamente di Urano dio del Cielo, espressione di una forza trascendente, celeste e nell'individuo espressione di una forza superegoica, una tirannia introiettata, figura autoritaria interna o esterna, forza che si manifesta vio lenta ed improvvisa anche dall'esterno o come scoppio endogeno (in psicopatologia) davanti alla quale cedono le difese dell'Io e soccombe l'essere dominato da una autorità o potenza oscura. L'altra faccia del pianeta Urano sarebbe Prometeo, il Titano figlio dello stesso Urano, espressione di una energia endogena immanente, terrestre ed umana, appunto la hybris. Energia che va dal basso verso l'alto, dall'uomo verso il cielo, proprio secondo la vettorialità implicita nel mito di Prometeo - la ribellione agli Dei, rubare la loro potenza, prevaricare l'ordine natura le autoesaltandosi - e che costituisce, nell'unità soggettiva, l'espressione paranoide e maniacale.

Il mito di Urano appartiene all'alba del mondo mitologico.Le fon ti orfiche e omeriche poco si discostano dalla splendida narrazione che ce ne dà Esiodo della Teogonia . Urano era detto anche Cielo. Nel mito olimpico della creazione, all'inizio di tutte le cose è detto che la Madre Terra emerse dal Caos e generò suo figlio Urano.Dio grande e potente, Urano dall'alto delle montagne guardò la dea con occhio amoroso e versò piogge feconde nelle sue pieghe segrete ed essa generò alberi, erba e fiori insieme alle belve e gli altri animali. Poi - come prosegue Esiodo - dal la unione della Terra col Cielo (Urano)nacquero la Notte ed il cielo stellato così che la coprisse tutta intera e per farne la dimora degli dei. Poi generò le Ninfe, il Mare e l'Oceano. Subito dopo, Urano, fecondata Terra (Gea), generò i Ciclopi, figli dall'animo tracotante. Scacciati questi, furono generati al tri figli, i Titani, ma anch'essa stirpe terribile e altera. "In realtà, quanti nacquero dalla Terra e dal Cielo furono i figli più terribili e vennero odiati dal loro genitore (Urano) fin dall'inizio.Così, appena ognuno di essi nacque, il cielo li nascose a forza nelle viscere della Terra e non lasciò che uscis sero alla luce del giorno e godette della sua opera malvagia." Questa è la prima fase del mito. Qui troviamo espresso il carattere del dio:geloso del proprio dominio, accentratore, esaltato nel proprio narcisismo, non riconosce altro potere se non il pro prio e non vuole cederlo. Vede i figli medesimi come possibili ri vali futuri, li rinserra prigionieri nella Terra e ne fa soffrire anche la madre. E' un delitto contro la vita, l'espansione e l'e

quilibrio.

L'Urano del mito - prima che il figlio Crono, come sappiamo, lo detronizzi castrandolo notte tempo e privandolo di ogni autorità paterna - è il simbolo di una energia che si impone irrazionalmente, in un delirio di onnipotenza tracotante e assolutista. Urano vuole regnare ma non sa rinunciare a generare e ad accrescere il dominio personale in una inflazione smisurata dell'Io. E' la prima dis-misura da parte del dio. E nelle successi ve mitologie religiose si avranno altri esempi di autorità inflazionata del paterno divino. Quindi, con Urano che non permette ai figli di vivere e li minaccia anzi

sino a farseli nemici insieme alla loro madre Gea, noi cogliamo la simbolica dell'onnipotenza delirante. L'analogia col fattore psicologico ci fa considerare il mitologema di Urano come la espressione di un'abnorme funzione dell'Io e dell'endogeno che accellera l'ipertrofia della oralità divorante.

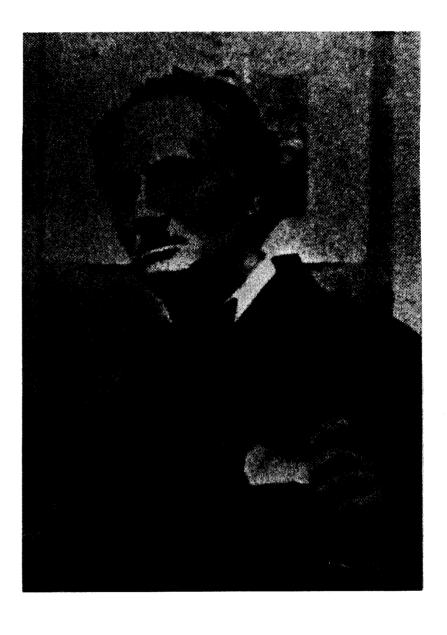
Urano, Cielo e Dio sono nominazioni del simbolico arche tipico che ci richiama al concetto di Padre, Autorità, Tirannia, Padrone. Dunque, il proposito di Urano di non concedere vitalità ed espansione ai propri figli nel timore che vogliano insidiargli il trono, costella per analogia, il Super-Io nei figli (1). Urano qui è un Super-Io, un Padre autoritario; è l'Autorità archetipi ca che discende dall'alto, in senso endopsichico: il Super-Io è una censura autoritaria interna che sovrasta strati inconsci e l'Io (Freud) - e alla quale il soggetto soccombe percependola come forza estranea a lui, superiore, "in alto", al disopra dei suoi pensieri, delle sue pulsioni. Urano è figurato come Cielo e sta su un trono. La dis-misura del suo volere e potere è in tuibile: i figli, gli umani, stanno sotto, in basso. Nel mito uranico è rappresentata la stratificazione dei meccanismi psicologici del profondo. Ecco dunque che Urano come pianeta è da vedere in oroscopo come manifestazione inconoscibile e incontrollabile di una vio lenta energia endogena, assolutamente inconscia che è possibile denominare come Super-Io, capace di emergere e colpire l'Io razionale nei suoi pensieri, atti o sentimenti, opponendosi all'Io stesso, alla coscienza e censurando o inibendo persino le pulsioni istintuali e libidiche. La volontà del Super-Io si impone su ogni tentativo conscio o creativo di sfuggire alla censura. Urano-Cielo, ancora come dio, va immaginato come una forza trascendente che colpisce l'uomo dall'alto fuori di sè o, ripeto, nel suo intimo.

Ora, se nel soggetto esiste o si realizza per via di ne vrosi, una formazione superegoica, se questo dio Urano simbolico "impazzisce" e si pone come violento censore o giudice di atti morali o comportamentali, noi
vediamo il soggetto angustiarsi, agitarsi come fosse in

preda di "comandamenti" persecutori(specie se il Super Io viene proiettato su figure o situazioni esterne!) a lui superiori. Lo vediamo ribellarsi e imprecare aggressivamente contro un'autorità che lo minaccia. risponde con ribellione e fuga. Pensiamo ai figli mitici di Urano, i Titani, nomi che ci sono familiari - Ceo, Crio, Iperione, Giapeto, Crono, Rea, Temi, Mnemosine. Teti ed altri - e pensiamo alla immagine dei essi, com pressi, schiacciati, rimossi nelle tenebre delle anfrat tuosità terrestri, condannati da Urano a non esprimersi nè vivere e noi abbiamo realizzato l'immagine del Super-Io che obbliga a rimuovere, a ignorare e celare i contenuti vitali di ogni creatura! Quando analizzo Urano negli oroscopi, mi obbligo alla analisi differenziale per capire se si manifesta innanzi tutto come Super-Io, forza arcaica di autorità indiscriminata, censore, giudice, Capo, Dio, Padre e Padrone, oppure si manifesta non nel campo endogeno bensì sul piano manifesto concreto come fatalistica esplosione di energia indefinibile che si applica a modificare una situazione concreta esterna. Cioè, in altre parole: se Urano"lavora" nella psiche profonda come un Super Io paralizzante o capace di stimolare la creatività co me formazione reattiva (es. Kafka che dal Super-Io del padre ha fatto una superba sublimazione nelle sue opere narrative) oppure Urano si manifesta come fato. cioè energia esterna al soggetto che si applica a provocare un evento di stress, choc, incidenti ( e si pensi all'Urano della tradizione astrologica, capace di provocare sinistri stradali, operazioni chirurgiche, ferite, separazioni forzose ecc.) .

E' necessario a questo punto ribadire il concetto di un Urano come espressione genetica del simbolo di una energia psichica. Concetto che io prelevo dalla psicanalisi. Un concetto freudiano (2) da non confondere col concetto di libido che, nella simbolica astrologica

riferisco al Sole e a Marte. Urano dunque agisce in primo luogo come il dio mitologemico che minaccia vita degli umani per una affermazione delirante di sè Considerandolo, ripeto, come energia endogena, il pianeta, simbolo-energia, attiva nell'individuo una energia-figura spesso internalizzata di autorità che lo schiaccia dentro, oppure provoca la proiezione paranoica: l'autorità o l'oggetto dominante viene messo fuori del soggetto e raffigurato in un potere repressivo reale (Dio, Padre, Stato, Legge, Azienda ecc.). In questo caso il Super -Io richiede facilmente una identificazione ai suoi contenuti oppure la sottomis mione dell'To. Si tratta di vedere se Urano-Cielo vince o no la partita con la libertà soggettiva. Faccio un esempio relativo a questa prima codificazione di Urano chiamandolo esempio di espressione dell'energia Urano-Cielo come Super-Io: si veda l'oroscopo del poeta maudit Charles Baudelaire. Egli ha un violento Urano in Casa IV^, Capricorno, in congiunzione con Net tuno. Qui Urano è in quadratura pesante con Marte, Mercurio. Venere. Giove in Casa VII-VIII: Classica manife stazione dell'implacabile Super-Io genitoriale e socio familiare che, unitamente alla drammatica Luna dall'XI^ Casa (una Madre decisamente distruttiva) colpisce l'eros e attiva costantemente la pulsione di morte (senso della Casa VIII^) inibendo gravemente i reali rapporti intersoggettivi (senso delle quadrature di Urano alla Casa VII^). Associato a Nettuno (lo psichismo e i paradisi artificiali), ostile a Marte (il sesso) e Mercurio (lo scritto, l'idea), questo ecce zionale Urano costituisce per il poeta un vero giudice, una massacrante censura superegoica di ordine genitoriale (la madre lo fece persino interdire a causa delle "cattive" abitudini e compagnie!) e morale, alla quale reagirà con la sublimazione artistica che conosciamo. Certo che qui il Super-Io ha tratti di psicopatologia (senso di Urano maestro dell'Acquario in VI^ Casa, la patologia, in Capricorno, segno tipico della nevrastenia, in aspetto ostile a Pesci e Ariete, segni di patologia e mente, testa, pensiero) e



Charles Baudelaire

nella vita di Baudelaire non mancano reperti!Sono tentato di affermare che questo Cielo uranico ha fatto l'impossibile per negare la luce al poeta ed è il caso di dire che Baudelaire non ha certo avuto una Gea (la Luna) ad aiutarlo come invece fu aiutato Crono! Sono note le sue turbe sessuali e il grande tema di morte (e le sofferenze atroci in fin di vita, sempre dominato dal grande Urano in IV^ casa): perfetta analogia col mito, perché le minacce al poeta vennero tutte dalla Casa IV, dal Super-Io che in ogni occasione cercava di sospingerlo nel vicolo dell'autodistruzione della Casa VIII. Ancora un altro esempio - seppure ce n'è bisogno - di un Super-Io proiettato sulll'esterno, lo troviamo espres so nell'oroscopo di Napoleone I^.

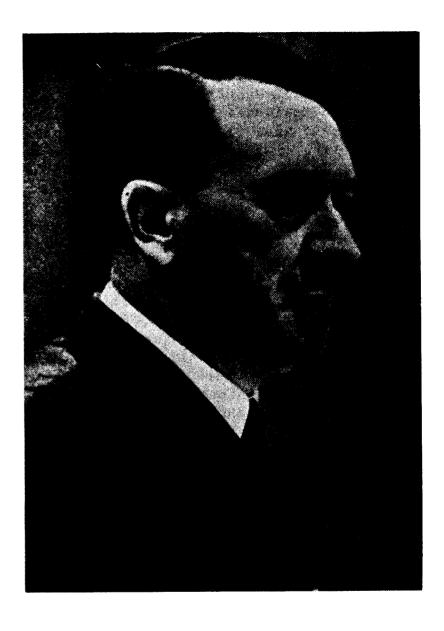
Qui vediamo Urano in Casa VII^sul DS. in Toro opposto all'ASC. Scorpione e Giove e in quadratura con Mercurio in IX^ casa; a sua volta Mercurio è opposto alla Luna in Casa III^.Evidente che Napoleone subiva una costante pressione del Super-Io costellato dalle Potenze militari dalle quali sentiva sempre provenire una minaccia diretta contro la sua persona! L'Urano nella casa dei rapporti complementari opposto malamente all' ASC. e Grove, toglie costantemente l'equilibrio ad ogni valutazione. L'Io (Asc.) e la capacità di oggettivazione vengono costantemente frustrate e sconvolte dall'Urano superegoico; il livello comunicativo e flessivo è sempre turbato (Mercurio leso da Urano, Asc. e Giove) e l'evoluzione del conflitto fu in questo caso negativa per il grande imperatore e militare france se.Da notare che Urano è maestro di Casa III^e IV, quindi sono impegnati i livelli mentali e dell'inconscio profondo. Anche in questo caso vediamo agire un Super-Io che si è strutturato sicuramente nelle esperienze primarie di rapporto con gli oggetti autoritari (senso di Acquario in Casa III^e IV^di Napoleone). Clamorosa conferma di questa possibile interpretazione analitica: nel tema di Hitler vediamo un violento Urano nella Casa XII^in opposizione a Mercurio in Ariete, Casa VI^, e con un subdolo, micidiale sestile mali-



Napoleone Iº

gno a Saturno in Casa X^, pianeta rovinoso per Hitler. Anche in questo caso Urano è maestro della Casa IV^. E chi può negare che fu nei rapporti col padre, la città, poi la scuola, la società e infine lo Stato che si formò il temibile Super-Io di Hitler? Credo che sia sufficiente solo un piccolo sforzo per vedere in questo Urano-Bilancia in XII^ opposto a Mercurio in VI; tutta l'esplosiva, patologica energia delirante che nella compressione del carcere fece scrivere al dittatore il suo libro "Mein Kampf"! Certo, gli esempi dati hanno evidenziato un Super-Io interiorizzato; figure parentali o sociali introiettate: per Baudelaire la madre, il padrigno e il clima sociofamiliare.

Per Napoleone, le frustrazioni della prima giovinezza e per Hitler la figura del padre, gli scacchi scolasti ci e i fallimenti artistici e poi sociali. Nel corso della vita questi tre uomini tuttavia hanno proiettato all'esterno i contenuti superegoici sugli oggetti che ci sono noti.La massima espressione della dinamica maniacale in questo caso l'abbiamo avuta in Napoleo ne: il suo Urano in Casa VII^realizzò di volta in volta i casus belli, personificò i nemici L'aggressività e l'ostilità erano convogliate al servizio dell'esaltazione superegoica sino alla totale identificazione quando dal pronome Io, Napoleone passò al Noi tipico di un delirio di onnipotenza. Quando vediamo Urano agire dai quadranti superiori dell'oroscopo come maestro dell'Acquario posto nei quadranti infe riori (come nei tre esempi fatti), mi consento di defi nirlo una energia come Super-Io esternalizzato (Urano Cielo), quasi sempre quindi proiettato in senso comportamentale su oggetti esterni. In questo caso il destino individuale ha uno scarto nel processo di indivi duazione, per lasciarsi inesorabilmente coinvolgere dal destino collettivo. In questa situazione, archetipi e oggetti del singolo diventano archetipi e oggetti della collettività. E', in definitiva, la tematica della mania che troviamo espressa nella tragedia greca dove la identificazione struttura il fatum.



Adolf Hitler

Il mito di Urano ha un seguito.Lo illustro perché serve per passare alla codificazione del simbolo astrologico Urano-Prometeo. Gea,la madre Terra, soffrendo per la sorte atroce che Urano-Cielo riserva ai figli onde difendere il suo scellerato potere, decide di rivelare ai figli stessi il suo dolore e istiga Crono a colpire il padre e abolire il suo potere; ella lo arma di una falce e costui,nella notte, mentre Urano si congiunge con la Terra, lo evira trascinandolo giù dal cielo. Dunque Urano determina anche la prima ribellione dell' uomo. La rivolta di Crono segna l'anteorima di tutte le ribellioni umane alla divinità.

Con Crono castratore del padre, noi conosciamo per la prima volta la Hybris, questa tracotante energia che si convoglia in una sfida senza limiti, tremenda ribellione del figlio verso il padre, del servo verso il padrone, dello schiavo verso l'autorità schiacciante. Hybris è lo scatenamento reattivo psicopatologico all' inflazione funesta del Super-Io o è la risposta all' emergenza di conflitti insostenibili nell'ordine dell' inconscio. La ribellione di Crono non soltanto segna il mitologema della trasgressione, l'archetipo rivolta, della prevaricazione, ma assume anche una funzione mitopoietica per quanto riguarda tutta la mitologia della ribellione o disobbedienza. Tema che ha il suo nodo cardine nella ribellione di Eva e Adamo al l'ordine del Paradiso, con la conseguente caduta. Hybris percorre come un fremito di follia tutte le sto rie dell'uomo: la hybris di Lucifero, la hybris di Cai no, la hybris di Edipo, di Amleto, di Ulisse, giù giù sino alla hybris di un Borgia, un Hitler, Stalin.... L'umano si mette contro il divino. E' il mito di Prome teo. Ho detto che nel caso di Urano - Cielo, l'energia dinamica si muove dall'alto verso il basso, dall'esterno verso l'interno (proiezione paranoide: gli altri, quali oggetti proiettati, sono vissuti inconsapevolmente come propri contenuti interni); ora nell'altra versione cui ho accennato all'inizio, vediamo

operare un'energia che attribuisco a Urano - Prometeo over l'accoppiamento mitologemico suggerisce la risposta dal basso verso l'alto, dall'interno verso l'esterno, quindi dal soggetto verso l'oggetto; la risposta è adeguata al tipo di sollecitazione o stimolo o aggressione inviata al soggetto dalla figura o situazione superegoica introiettata.

L'energia che l'individuo esprime dalla propria soggettività verso il dio tiranno o il padrone assoluto (chiunque esso sia), è una controaggressione, oppure è una dinamica competitiva imperniata su un conflitto di rivalità: dal soggetto si esprime allora un atteggiamento ostile vissuto come difesa oppure come emulazione o competizione, spesso con intenti identificatori sullo sfondo di fantasie d'onnipotenza. Nel considerare Urano-Cielo, ho detto che la manifestazione di energia definita Super-Io può essere anche il fato, la sorte, l'evento esterno che viene subìto involontariamente. Ciò perché l'energia uranica, in questo caso, è l'espressione simbolica della "volontà divina", azione della casualità o almeno dei sincronismi non dominabili dal conscio.

Nel caso dell'energia Urano-Prometeo - e d'ora in avarti la chiamerò energia prometeica o hybris - la partecipazione del soggetto e'totale e spesso conscia. In tale caso è espressione simbolica della volontà umana poché Prometeo appartiene alla stirpe di Giapeto, i Titani che erano mortali. L'energia prometeica, in senso endogeno, è quindi riconducibile all'istintuale, all'immanente all'esitenziale, a ogni moto strettamente inferiore della psiche.

Se Urano-Cielo esprime l'immortalità e dunque un Super Io ereditato o trascendente (es.L'idea-presenza di Dicè una presenza collettiva "eterna" che ogni individuo riceve per via di cultura e civiltà; l'idea-presenza di un padre tiranno super-egoico invece, non tutti i soggetti la ricevono e ne fanno esperienza), Urano-Prometeo esprime il mortale, il finito, l'illusione, la mania, la dimensione più drammatica del donchisciottismo ed è esperienza soggettiva, singolare, non col-

1

lettiva. Il mito di Prometeo esprime il bisogno di per fezionamento, il desiderio di ascesa e affermazione e risponde a pulsioni libidinali che qui è inutile citare. L'uomo come mortale, non si accontenta della propria condizione e vuole di più. assai di più. Volere di più , volere oltre la misura stabilita dal divino e nella mitologia olimpica vigeva una netta separazione fra il mortale e l'immortale - implica l'esperienza della prevaricazione, della competizione imitativa da cui scaturisce consequenziale il peccato. la caduta.Tra sgredire è violare la legge per affermare un bisogno o desiderio individuale che si sottrae alla legge o regola comune sentita come limitativa. La violenza. la hybris, nascono dalla prova di forza. "O tu o io!" potrebbe essere il grido devastante. E la lotta, la pro va di forza è fra l'Io e il Super-Io. E' fra l'uomo e Dio, fra l'individuo e la folla o la società ecc. Ora, nel mito greco, noi incontriamo Prometeo (che significa il preveggente), il titanico fratello di Epimeteo • Atlante. Gli era assegnato il compito di elevare sempre più la condizione dei mortali in terra. Per que sto, un giorno, Prometeo operò un rito di spartizione tra gli uomini e gli dei simbolizzato nella divisione di un toro sacrificato. Per sè e i suoi. Prometeo riem pl una pelle con buona carne e visceri del toro, mentre nella sacca destinata a Zeus e agli dei, mise ossi e pellami abilmente truccati con grasso. Zeus cadde nell'inganno e si ritrovò con un cibo inutile mentre ali uomini ebbero la buona carne. Zeus infuriato ebbe ad esclamare: "Figlio di Giapeto, eminente sovrano, che parti disuguali hai fatto!" e stringendo le incommesti bili ossa sentenziò che avrebbe tolto il fuoco agli uomini perchè non potessero più cuocere la carne ottenu ta con l'inganno di Prometeo. Zeus nascose il Fuoco e sentenziò la punizione di Prometeo per aver osato di au mentare il bene dei mortali a danno degli olimpici dei. Prometeo, nella sua insaziabile brama e osando astuzia titanica, non si dette per vinto e pensò di riprendere il Fuoco, sottraendolo dai recessi dell'Olimpo, incurante del dettato di Zeus (qui sono palesi le analogie col mito biblico dell'Albero del Sapere che Dio proibisce all'Uomo e la conseguente trasgressione del frutto.).

Per questo egli si fece aiutare da Atena per entrare nel regno di Zeus e, appena ne ebbe occasione, accese una gran torcia sulla ruota del Sole e ne staccò una brace ardente che nascose nel tronco cavo di un albero da consegnare all'Uomo. Spenta la torcia, uscì dall' Olimpo col Fuoco. Zeus, conosciuta la tracotanza di Prometeo e il suo arrogante disprezzo per la volontà divina, lo condannò a crudele supplizio: lo fece incatenare su una cima del Caucaso e su quella rupe si annidavano avvoltoi che ogni giorno si nutrivano divorando il fegato dell'infelice. Un anno dopo l'altro. avvinto dalle catene, Prometeo subiva atroci tormenti senza fine, poichè ogni notte il fegato gli ricresceva e veniva divorato il giorno successivo dall'avvoltoio. Così la trasgredita volontà divina veniva riconfermata e la punizione atroce nel suo simbolo dà la misura dei tormenti causati dall'insania, dalla hybris, dalla dis-misura proterva dell'uomo che tenta di uscire dai confini naturali immanenti. Prometeo sarà poi liberato, dopo "trenta, mille oppure trentamila anni", da Eracle giunto sul Caucaso. Zeus, pentito di aver inflitto questa spaventosa condanna. Prometeo e a perenne ricordo della sua prigionia, gli or dinò che portasse un anello fatto col ferro delle sue catene, dove fosse incastonata una pietra del Caucaso. Da allora, l'umanità porta gli anelli con pietre incastonate. Prometeo, il superbo e ambizioso uomo si cin se d'una corona di salice. Zeus pose una freccia nella costellazione del Sagittario e ancor oggi le popola zioni caucasiche considerano l'avvoltoio come nemico dell'umanità: bruciano i suoi nidi con frecce infuocate e gli tendono trappole per vendicare le sofferenze di Prometeo. Chirone, il saggio centauro sagittariano. si assunse simbolicamente le colpe prometeiche (analogia col Cristo), e significò il trapasso dall'umano al divino nel segno del Sagittario.

Questo mito ci riempie ancora di sgomento e inquîetudi



Romanino:Il supplizio di Prometeo (Palazzo Averoldi- Brescia)

ne: l'uomo che non si rassegna alla propria cupa condizione terrena e vuole confrontarsi col divino e vi si identifica, rischia i tormenti e la morte, per essere qualcosa di più. Prometeo ruba la luce, il Fuoco al Dio e precipita nella tortura. Fissato nella hybris come sappiamo dal dramma eschileo, Prometeo subisce la condanna del Potere:

....ora avvicinerai il colpevole
a queste rocce ardue sull'abisso
con catene più dure del diamante.
La luce, artifice di tutto, il fuoco,
Il fiore tuo, egli lo ha rubato
e ne ha fatto partecipi i mortali.
Deve agli Dei pagare la sua colpa.
Impari a odiare il potere di Zeus!

e quando Prometeo è già serrato nelle catene di Efesto si lamenta, in quei passi superbi a cui rimando il le $\underline{t}$  tore:

Lamento una sventura che è ora e sarà: sorgerà mai l'ultimo giorno della mia sventura?

••••

Ma non posso tacere nè gridare la mia sorte, il mio essere. Ho spartito coi mortali un dono agli dei: per questo fui inchiodato al mio destino.

Ecco, qui c'è la rappresentazione del tema. Nella mani festazione della hybris si è inchiodati al proprio destino umano, alla paralisi. Del resto se vogliamo usare un'immagine abbastanza nota, conosciamo la sorte di certi individui inchiodati al delirio di potenza -"Io sono Napoleo ne!" - per aver covato segretamente, con maniacale ostinazione, una ambiziosa dis-misura di sè, finendo poi in una corsia, nella imitazione dolorosa e sterile del personaggio mancato, pur di sfuggire al terribile Super-Io.

Nel mito, io ravviso allora l'atteggiamento prometeico dell'individuo. In questo caso Urano agisce spesso in aspetto a Mercurio, Sole o Marte e persino Giove e l'ASC. Urano-Prometeo costella la mania che è l'opposto dinamismo psichico della malinconia che abbiamo già studiato (vedi Zodiaco n. 1, marzo 1979). Anche la mania è rintracciabile nella tesi ippocratica degli umori e Platone stabilisce - per la malattia del compor tamento - come base, la dissennatezza, hybris appunto mania. L'eccesso di furiosa gioia o ebbrezza (lato dio nisiaco), per l'esaltazione, l'iperbolico, sono i dati uranici-prometeici del delirio maniacale. Quando l'individuo dà in smanie e perde il senso della misura in direzione dell'euforico e del grandioso, allora c'è un Urano prometeico, un Super-Io che lo trascina, 10 seduce, lo comprime, lo innalza a mortali competizioni con i fantasmi interni. Nel "Fedro" platonico c'è l'esposizione paradigmatica della Mania che ho il lustrato come Simmetria in Urano-Cielo e Ametria (Mania) in Urano-Prometeo. L'uomo toccato dalla Mania nel senso di Platone- non è detto che necessariamente vada incontro a esperienze psicopatologiche: il tipo maniacale è spesso un originale, straordinario, geniale uomo che fa esperienze psichiche e interiori fuori della norma espressiva. Nella Mania greca sono da porre Sibille e Profeti, il tragico sofferente come Oreste o Edipo, e poi il poeta o tutti quelli che erano toccati dallo spirito inebriante di Eros. Dal punto di vista fenomenologico, considero l'energia uranica-pro meteica (con Tellembach) come "exallage", cioè spinta all'emergere dalla quotidiana mediocre disposizione d' animo. Il comportamento maniacale, in questo caso, rappresenta il movimento dall'equilibrato all'eccessivo, all'iperbole. L'essere portato fuori dallo stato normale, dalla mediocrità quotidiana è l'agito di Prometeo a favore degli uomini , ma questa, dice Platone, è pazzia.L'Urano-Prometeo implica in oroscopo questo possibile rischio: tendere a far uscire dalla propria equazione personale, inflazionare le pulsioni del l'Io, la volitività, per realizzare ambizioni smisura-

Quando l'uomo con le sue mani

costruisce la rovina, il dio l'aiuta..... Ma questo può essere pagato dall'uomo con la possibilità di essere strappato dall'altezza della divina Sim metria all'Ametria dell'improprio , nel grigiore dell'insufficienza. Questo è il ritmo maniaco-depressivo. Da Urano-Cielo-Prometeo a Crono-Saturno. Io prendo in considerazione la mania a tonalità nevrotica e psicopa tologica. Un'osservazione del maniacale nella creativi tà artistica può essere oggetto di un altro studio. Ve diamo dunque cos'è questo ritmo maniacale che Urano può imprimere alla energia di un individuo. Sarebbero utili i concetti husserliani dell'esserci e della coscienza interna del tempo per rappresentare la nozione di mania, ma non voglio complicare l'esposizione. Il tempo fenomenico è alterato nell'esperire maniacale e così lo spazio; l'accadere è modificato. Si pensi a Prometeo che s'introduce nell'Olimpo e crede di farla in barba a Zeus; qui la sua retrospezione e prospezione, il suo Dasein, chiaramente strutturati nel delirio di onnipotenza gli vengono modificati, annullati dal disegno interiore che non gli consente più di valutare il reale rapporto fra sè e Zeus. Il typus maniaco è esaltato, sempre teso verso obiettivi più grandi; il tono dell'umore tende all' euforico, all'ebbrezza esta tica.Le dimensioni spazio-temporali sono alterate. come se la distanza dal soggetto all'oggetto fosse ridotta da una sorta di incantesimo operato dalla psiche per rendere più vicina la meta d'investimento. L'oggetto reale è svalutato dei suoi reali valori e contenuti per essere investito, "trasformato" dalle ca riche affettive maniacali.

L'Urano-Prometeo provoca, nella mania, l'espansione iperbolica della soggettività (come l'Urano-Cielo provoca l'espansione del Super-Io dentro il soggetto!), così come, all'opposto, Crono-Saturno provoca la retrazione della soggettività. Nella depressione il mondo esterno è una sorta di Moloch che divora il soggetto



F.Goya - Crono divora un figlio (Museo del Prado - Madrid)

e a questo ci si identifica affermando se stesso con "io sono tutto il mondo". Con Saturno si è visto che il melanconico si rivolge al proprio mondo; con Urano vediamo invece il maniaco allontanarsi da se stesso per rivolgersi agli altri, alla società, agli ideali ecc.

Nella depressione opera Apollo, mentre nella mania opera Dioniso; la divaricazione fra questi due estremi co stituisce la sindrome psicopatologica ma anche è la tormentosa lacerazione esistenziale che Nietzsche ha ben messo in evidenza. Il tragico si rivela proprio nell'esperire maniacale, specie là dove si esalta Eros (si rifletta sul mitologema di Don Giovanni). Ora, vediamo il ruolo psicodinamico dell'Urano prometeico nel la relazione del soggetto coll'oggetto e nelle relazio ni intersoggettive. Con Saturno abbiamo visto che l'alter-ego, l'oggetto o più semplicemente l'altro e gli altri, viene ridotto e quasi abolito nel mondo emo zionale-affettivo del depresso (in oroscopo: quadratura di Saturno al Sole, Luna, Venere riducono lo scambio con l'alter-ego).

Ove non è abolito del tutto, l'"altro" non riesce a stabilire col saturnino un vero e proprio rapporto d'amore e d'amicizia, uno scambio dialogico. Per il melanconico, la domanda d'amore provoca panico sino a divenire un bisogno persecutorio; tuttavia, in questo caso, il prossimo ha sempre tratti umani. Nel caso del maniaco uranico, la situazione è diversa: egli non si rivolge al proprio ego (Io) come il saturnino; quasi si ignora come soggetto e si lancia tutto in fuori, verso l'alter-ego e il mondo, verso gli oggetti, le imprese, le iperdimensioni.

Si ricostituisce l'antinomia junghiana introversione—e stroversione. Urano estroverte con tonalità di frenetica mania. L'individuo può essere iperattivo, un"tuttofare", volubile, discontinuo, con rotazione spettacolare degli interessi, atteggiamenti di sfida, competizione. Il maniaco -specie con l'Urano all'ASC.-vive mo

mento per momento, non riflette, agisce (specie se Mercurio è quadrato o opposto a Urano dalle case III^a IX^o I^- IV,ÎI^-X^). Progettazione ed esecuzione quasi si sovrappongono; si tratta di persone che si lamentano che la giornata sia di sole 24 ore! Il vitalismo maniacale è impressionante specie se ha tonalità patologiche. Il maniaco consuma il suo ambiente, "Lo succhia a sangue - come dice Biswanger, lo rovina o lo distrugge con la sua autoritarietà intollerante di ogni obiezione, con l'invadenza, la logorrea, con i suoi infiniti desideri, ordini, incarichi scritti, con la sua irritabilità e suscettibilità, il suo contrad dire sempre, la sua illimitata curiosità, il suo toccare e rendersi conto di tutto, il suo intromettersi in ogni cosa".

0+0+0+0

Per il tipo maniaco, noi non siamo affatto I. alter-ego, una realtà umana, il partner, bensì un estraneo qualsiasi, una cosa addirittura estranea, un qualcosa che si osser va e si tocca, si consuma e si ferisce, si disturba o si protegge! Chi si trova a contatto con un soggetto uranico prometeico puro, sa di dover fronteggiare un vero sisma, una continua grandine di esperienze aggres sive paranoidi, anche se rutilanti e geniali.

Nella dimensione comportamentale disturbata, il prometeico si sente più forte di Zeus e di ogni misero mortale e guai a volerlo fermare o moderare; si ricevono un odio implacabile, furibonde minacce di ipotetiche vendette, furore contro tutto quel che sa di ostacolo psicologico e si frappone sul suo cammino. In questo caso, il delirio, e l'iperbole tonalizzano la mania sino a perdere i dati della realtà.

Il soggetto non fa esperienza reale del proprio Io in quanto è strappato, portato fuori dalla possibile riflessità dell'Io (Prometeo, nel momento che prepara i

sacchi con la carne del Toro) e pertanto gli fallisce anche il rapporto con l'alter-ego. Non percependo se stesso, finisce per avere uma nozione fittizia dell'al tro, appunto in senso uranico. Era inutile che Zeus dicesse a Prometeo "a me non la fai", in quanto il Titano non conosce i propri limiti e per questo non può conoscere i termini di rapporto con Zeus, nè la realtà stessa di Zeus. Il maniaco conosce solo un modo di rappresentarsi le cose e sempre con una distorsione bio grafica e di tempo. L'ottimismo maniacale, infine, costella sempre l'esperienza del nulla, perchè tutte le proiezioni cercano oggetti fantasmatici. Si pensi all'irreale nel momento mitico in cui Prometeo ruba la scintilla e spergne la torcia per lasciare, non veduto, l'Olimpo. Il Titano riesce a non vedere che è veduto e sentito da Zeus onnipotente. La minaccia per l'urani co prometeico è nella hybris, nella spasmodica sete di pienezza della conoscenza. Voler conoscere, fare, avere tutto è fonte di felicità, grazia, spavento e minaccia. Appunto: Prometeo. Edipo. Faust. Il prendere. il ricevere, l'afferrare, il dominare finiscono, per l'uranico con il frantumare la conoscenza, anzichè per mettere la onniscienza e onnipotenza.

Il maniaco ha dunque a che fare con le forze del demoniaco. Certo nell'esaltazione c'è il genio, la scintilla; con Urano molto forte si vive il momento estatico e trionfale in cui si accende - da uomini !- la torcia al carro del Sole e si ruba a Dio la sua forza, ma questa è anche la caduta, è l'avvento del demoniaco che scatena la risposta del dio contro l'uomo. Il tipo maniacale rischia sempre di essere travolto dalle sue brame e i suoi oggetti d'amore; travolto dalle macerie dei suoi castelli di idee o conquiste, tanto più quanto più l'Io s'è dilatato nell'onnipotenza. Si ricordi Nietzsche, già preda del delirio finale, che in clinica ballava come un ebbro Dioniso e, fra i ditirambi, invocava. Zarathustra...La dismisura tracotante è la sfida agli dei, non esiste limite, lo spazio

diventa ampio e infinito, gli oggetti sono a portata di mano, i nemici sono trascurabili, anche il ferro può essere oro; il tempo è breve, appunto, uranico, come un lampo, si dice. Il tempo del melanconico è lentissi mo come il ritmodell'esperienza vissuta; il tempo del prometeico è convulso, ossessivamente accorciato. In oroscopo dobbiamo sempre - per l'uranico puro - valutare e riferire sulla dinamica dell'esperienza e il tipo di fattore spazio - tempo che il soggetto possiede. affinchè gli venga suggerito di non gettarsi allo sbaraglio! Occorre tenere presente che un Urano prometeico forte (es: Urano all'ASC. in Cancro, opposto a Marte e quadrato a Sole al MC e a Nettuno all'IC) fa vivere un mondo effimero, spesso leggero o pieno di ostacoli tipo "mulini a vento", roseo, chiaro, mobile, dove l'utopia prende pericolosamente piede. In tal caso l'esperienza maniacale è saltante e scorrevole rispetto a quella statica del depresso saturnino. La linea di vita è centrifuga fino a suscitare l'immagidi una molla che si stacca dal suo centro e si apre violentemente. Il polo maniacale prometeico è tutto qui. E cito una descrizione mirabile di Biswanger che ci serve a leggere il dinamismo vitale dei poli Saturno-Urano(Apollo e Prometeo) nel grande quadro della vita umana. E' la descrizione della polarità maniaco-depressiva.

"Se nella mania il malato si abbandona alla pura gioia dell'esserci (Dasein), alla esperienza estetica della aproblematica unità di Io e Mondo, della bellezza e gioiosità dell'esserci, nella melanconia soffoca nella problematica dell'esserci; là le esperienze non si rinnovano e non portano a frutti, poichè a tutte è con cesso lo stesso rapido ritmo; qui accade diversamente, poichè si concede solo ad alcune poche una durata infinita; da una parte l'autoccultamento e la fuga da sè si manifestano nella precipitosità, dall'altra in un interminabile rimuginare...."

La ricerca speculativa e clinica (specie nella Analisi Esistenziale biswangeriana) oggi punta a scoprire e ca

pire le differenze qualitative e costitutive dei due mondi distimici che ho illustrato. Credo che dall'astrologo ci si debba aspettare un impegno molto più concentrato e una ricerca assai più profonda in questa direzione, centrando l'osservazione su Urano (come Cielo e Prometeo) e Saturno (come Crono) quali simboli della psicodinamica oroscopica ove si struttura l'orientamen to depressivo-maniacale o la vera e propria distimia. Non basta più vedere se un soggetto è introverso o estroverso mediante l'esamino del numero di pianeti sopra o sotto l'orizzonte nella Carta đі Nascita. Né risulta probante assegnare genericamente al Sole il Super-Io e a Marte l'autorità (Marte ha un senso endogeno di libido e pulsione).

Credo che occorra essere più attenti nelle attribuzioni. Quindi se il Sole è la vitalità e l'esperire del soggetto, si veda come Urano orienta questa vitalità: verso l'espansione, il Super-Io, l'inflazione cono scitiva, l'utopia, il ritmo maniacale d'espansione; op pure se prevale Saturno con la concentrazione, l'identificazione al narcisismo, il ritmo lento e catastrofico depressivo di retrazione. L'ascesa o la discesa, la conquista o la rinuncia a priori.

Ma valutarli come tempo dell'endogeno e non già come funzioni psicologiche comportamentali! La loro importanza è fondamentale. Si ricordi che Urano in Acquario è opposto al Sole leonino e Saturno in Capricorno è opposto alla Luna: i due grandi pianeti della mania e della depressione sono dunque in aspetto zodiacale oppositivo con le due massime espressioni simboliche della vita.

Vediamo ora dei casi dove è rintracciabile un Urano prometeico che in ogni caso non ha prodotto altro che scacchi nel destino dei soggetti.

Nell'oroscopo del noto bandito Papillon che scrisse la sua biografia di forzato evaso, vediamo un temibile Urano in Casa I^ nel Capricorno in quadratura con Marte al MC. che è opposto a Giove e Nettuno. C'è uno squi librio tipico determinato da un Super-Io saturnino a

cui Papillon reagi col solo mezzo espressivo: la violenza. Un altro infelice che subì la pena capitale, Caril Chessman, autore di un best-seller sulla propria vita, presentava un grande Urano in cuspide di IVa nei Pesci in opposizione a Giove in Vergine prossimo al MC., e ancora in gradratura a Sole e Marte posti in Casa VIIa in Gemelli: basterebbe questo oroscopo per capire a qua le livello può esprimersi l'energia endogena uranica di carattere distruttivo! Qui è colpito il settore della vita di relazio ne sociale e affettiva. Violenza incontenibile, delirio di autoaf fermazione che celava una tremenda insicurezza soggettiva.Per concludere con altro esempio dove Urano si esprime patologicamente: il caso del nobile C.Casati che interessò le cronache per un duplice omicidio su uno sfondo morboso di -violenze sessuali: Urano congiunto a Luna in Pesci in casa VIIIa, quadratura a Vene re in casa VIa; Sole all'ASC.-Capricorno e Marte al MC. Anche qui l'esplosione uranica colpisce la sensibilità e l'affettività riducendo ogni livello etico e morale. Un Super-Io minaccioso, con identificazioni negative sulle figure femminili. Evidente che la dis-misura uraniana, in questo caso perverte l'istintuale sessuale-affettivo.

Ed ora qualche nota generale sul \typus uraniano: j è un soggetto "nervoso", molto impressionabile, pronto alle suggestioni. In ge nere (Urano all'Asc.o in IVa Casa) manifesta sempre con vivacità i propri contenuti, vuol fare sensazione, imporsi. E' portato ai cam biamenti continui, sino a raggiungere una instabilità motoria e situazionale esasperante. Non ama la quiete bensì gli spostamenti: è persino capace di nomadismo: ha scarso senso della proprietà, è un "distratto" verso il proprio corpo, le cose e i beni. Sommario nei processi ideativi, aggressivo e assai di frequente collerico; enormemente inquieto, analitico, pedante, ama la critica polemica, la discussione litigiosa, ha spunti maniacali nei progetti, iperattivo, enfatico ed utopista. Euforico e spesso anche ottimista senza motivo, tende a esagerare l'autosti ma e le proprie qualità. Molto intuitivo, spesso vivacissimo sul piano mentale, opera per sintesi o per analisi con identica rapidità ed esito. Estrema indipendenza che va sino alla rivolta e l'ostilità autodifensiva. Ove Urano ha tratti prometeici e con aspetti assai negativi, si riscontra irritabilità ed il grado di

eccitazione è alto. Si ha in questo caso il vero maniaco inmtan cabile iperattivo, megalomane inconseguente. E' il soggetto de dérèglement de la vie e tutte le energie sono logorate nell alotte necessarie o fittizie, nei sogni e i deliri di grandezza La distimia è presente quando si associa la depressione.Dove mon lesi da Urano pianeti come Nettuno e Mercurio, si osservano no di rado crisi psichice autodistruttive o stati di aggressività. Per l'istintiva avversione verso tutto quello che è normale 🕯 tipo uranico agisce spesso controsenso, si oppone e nega I rovesci non mancano in tal caso.Oltre la soglia del patologico 1'uraniano è vittima di un comportamento spesso intollerabile **co**n crisi di violenza, rivolte esasperate, irridicibili t**ension** \*oppositive.rotture verso il sociale. E' il typus che più facilme te cade vittima di sindromi psicopatologiche anche a caratter psichiatrico. Dalla tradizione analogica si rivela che Uran corrisponde al sistema nervoso centrale e periferico 💶 associazione con Nettuno e Mercurio, tonalizza l sfera psichica profonda. In particolare riferisco Ura no alle meningi e al midollo spinale.Nella scala tipologica de Krestchmer, porrei il tipo uraniano fra l'astenico atletico co temperamento schizotimico e l'astenico nervoso schizoparanoide Nelle sue espressioni oroscopiche positive, Urano, nelle due verm ni, ci offre tipi a tratti maniacali dotati di genialità, grand originalità, bizzarria e creatività fuori del comune. In quest caso si direbbe che Prometeo riesce a farla franca! Questi esempi valgono, assieme ai primi citati, a caratterizzar 🚺 valori di Urano-Cielo e Urano-Prometeo e ho ravvisato nel pri no la costruzione del Super-Io e la sua azione nelle nevrosi psicosi; nel secondo s'è veduto il carattere maniacale ove si ma mifesta la hybris, la dis-misura umana. **Ora,** come conclusione di questo studio - che vorrei mantenere ne 🎍 ambito della proposta di ipotesi - un accenno ad Urano com mergia costituente il Super-Io sì, ma anche come energia parte **ci**pante del dinamismo costitutivo del complesso edipico, energi 🛍 ordine nettamente istintuale.Pertanto mi sento di ipotizzar 🎎n Urano il meccanismo della coazione a ripetere (3) **Può** essere in associazione a Marte e Mercurio. **Du**esto pianeta esprime un tipo di energia con carattere di ten**s**i ne e manifestazione coatta, improvvisa, che sfugge - lo dice l'Astrologia - al controllo dell'Io e si applica in modo del tut to irrazionale. Quando si valuti come energia endogena, Urano può essere allora inteso in senso filogenetico ma anche ontogenetico, come il pianeta della compulsione, dello scatto, della carica. Detti questi termini, siamo allora al principio di piacere e alle manifestazioni pulsionali. La coazione a ripetere di tipo uranico, avrebbe un compito anche difensivo, in quanto libera quantità di tensioni libidiche o pulsionali che l'Io non riesce a controllare, smaltire o rimuovere facilmente.

Se si ha chiaro il meccanismo della coazione, allora risulterà facile capire anche la mia ipotesi. Dico che necessariamente Urano deve manifestarsi in qualche aspetto con Marte poiché quest'ul timo concerne proprio l'energia libidica. Ho spesso trovato la coazione a ripetere nelle nevrosi ossessive e nei comportamenti psicopatologici nel quotidiano, ai più svariati livelli e posso trarne deduzioni comparative astrologiche. E' bene a questo punto che io faccia alcuni esempi.

Si veda Urano congiunto Giove in Ariete Casa Vîn quadratura con Marte in Gemelli, Casa VIII nonché in quadratura con Luna in Casa II Questa configurazione indica un grave problema sessuale del soggetto dove l'aspetto compulsivo imposto da Urano nel settore dell'eros, produce dolorose ripetizioni coatte di comportamenti sessuali che il soggetto vive come devianti. L'Urano in questo caso è il Super-Io, maestro di Casa IV, è la legge coatta del padre che agisce come fantasmatico giudice sulla sessualità del figlio.Notare che il Sole è in eccellente posizione. Altro esempio: Urano in Capricorno, Casa IV, in quadratura a Saturno Casa VI^(malattie) e quadratura a Venere in casa I^.

Un caso di coazione a ripetere un ladro che sottrae denaro anche ai familiari. Il furto è un sintomo compulsivo non motivato da pretesti socioeconomici. Ho trovato spesso, nella coazione tipica dell'autoerotismo, Urano in Casa V^in aspetto a Marte o Venere o Giove. Non credo vi sia capitolo della psicologia dove-come qui - si abbia conclamata, la coazione a ripetere! Così, in un soggetto con gravi turbe mentali e con coazioni sessuali, vediamo un massiccio Urano in cuspide di Casa VIII', nel Toro, opposto a Marte in cuspide di II^ nello Scorpione e quadratura a Mercurio e Venere in cuspide di casa V. Non c'è bisogno di commen

to, mi pare, per capire l'esplosività patogena sessuaffettiva di tale configurazione, tutta dominata da una sessualità superegoica e inibita che si prende una crudele rivincita infantile. Una curiosa coazione a ripetere: l'incidente d'auto che questo soggetto prediligeva per tre-quattro volte l'anno. Qui Urano congiunto a Marte sull'ASC. in Capricorno è opposto a Nettuno e in quadratura a Mercurio e Saturno in Casa III. Per concludere, un ultimo esempio: donna nevrotica, vive ogni nuovo rapporto affettivo con la stessa coazione ripetitiva, tanto che gli esiti e i partners scelti sembrano ricopiati!

C'è Urano all'ASC. in segno di Fuoco opposto al Sole e Venere in quadratura a Giove e Saturno in Casa IV<sup>\*</sup>. Un tema di identificazione ostile al padre obbliga il soggetto a ripetere invano le scelte. Le mie osservazioni pratiche statistiche sono modeste ma abbastanza indicative per osare una sia pur sommaria classificazione delle manifestazioni di Urano. Pertanto, concedendomi una schematizzazione, vorrei dare queste indicazioni:

- a) nei temi di forte Super-Io esterno (Urano-Cielo) a cui il sog getto reagisce con la mania, c'è frequente Urano nelle Case  $IX^-X^-XI^-$ .
- b) nei temi di Super-Io endogeno (Urano-Prometeo) dove il sogget to risponde con la hybris, c'è Urano in Casa I^- IV^VII^spesso in aspetto negativo al Sole e Marte.
- c) nei temi con la coazione a ripetere nella sfera sessuale, c'è un Urano nelle Case V^-VIII^associato a Venere, Marte, Giove, Saturno.
- d) nei temi dove la coazione si manifesta in comportamenti di tipo asociale o deviante, c'è Urano nelle Case  $I^-$  III $^-$  VII $^ X^-$  XI $^-$ .
- e) nei temi dove la coazione a ripetere si esprime nel rituale della droga, Urano è spesso all'ASC. associato a Luna o Nettuno e in aspetto negativo a Sole e Marte.

Certo queste indicazioni ( e l'enantiodromia lo spiega) valgono, nel caso di configurazioni strutturate in segni e aspetti
positivi, per esempi dove i temi vengono sublimati, per cui le
energie uraniche producono quelle personalità e comportamenti
che definiamo geniali o eroici o santi. Un solo esempio: pensiamo cosa ne ha fatto Freud del suo tema sessuale, con Urano congiunto a Sole in Toro trigono a Marte e sestile a Nettuno!

E cosa ne ha fatto Jung del suo Super-Io e del problema dell'A-nima, con un grande Urano nel Leone, col Sole in trigono a Marte, sestile a Giove e in quadratura alla Luna. Due "ribaltamenti" che ci hanno dato la psicoanalisi.

000000000

## NOTE

La data della scoperta di Urano e il clima culturale della fine del Sette cento. rafforzano semmai la mia attribuzione mitologica. Nulla più dell'Illuminismo e della Rivoluzione Francese ci richiama l'idea prometeica e della hybris! (1) Il Super-Io è una istanza psichica che si identifica con la coscienza morale inconscia e in un certo modo con Dio e il destino. Sorge autogeneticamente nell'infanzia di ogni individuo, per un processo psichico che ripete la storia evolutiva della società umana e la ricostruisce nell'individuo mediante l'identificazione del bambino col genitore e con coloro che ne surrogano e continuano l'ascendente. Il Super-Io provoca le inibizioni inconsce e anche il bisogno di punirei . La sua genesi è strettamente legata al complesso edipico e opera fra l'inconscio e il preconscio. Nel processo di sgretolamento della personalità, il Super-Io si palesa in modo più marcato, per es.nelle autoaccuse dei melanconici e nelle voci delle allucinazioni acustiche degli schizofrenici (Freud).Corrisponde. in psicòlogia di Jung, al concetto di collettivo e agisce anche attraverso l'inconscio collettivo nelle forme più arcaiche. Il concetto freudiano è destinato a delucidare i problemi di spostamento dell'attenzione e dell'interesse e dell'attaccamento da un soggetto all'altro e da un'attività all'altra. Questi problemi vengono spiegati postulando che Quanti di energia sono investiti sulle rappresentazioni mentali di oggetti e che questi Quanti variano nella loro mobilità. (Rycroft). Il Super-I∞ è altresì una entità mentale che potremmo considerare come suddivisione parziale attuale inerente a un apparato mentale attuale; è possibile anche una lettura metaforica, dove il termine Super-Io non ha alcun punto at tuale di riferimento (come temo endogeno) ed è preferibile vederlo come ipotesi strutturale inerente a un processo d'interazione(G.Benedetti). Il mio discorso su Urano anche come concetto di energia dell'endogeno, considera l'esperienza soggettiva del simbolo-energia e non mi sembrano possibili confronti con parametri della ricerca neurofisiologica e di psicologia sperimentale

(2) Noi presumiamo, come le altre scienze naturali ci hanno insegnato ad attenderci, che nella vita mentale sia al lavoro qualche specie di energia, ma non abbiamo alcun dato che ci consenta di avvicinarsi a una sua conoscenza per analogia con altre forme di energia. Ci sembra di riconoscere che l'energia nervosa o psi chica esiste in due forme, una liberamente mobile, l'altra al contrario, fissa, (Freud).

3) Al livello della psicopatologia concreta, la coazione a ripetere è un processo incoercibile e di origine inconscia, con cui il soggetto si pone attivamente in situazioni penose, ripetendo così vecchie esperienze senza ricordarsi del prototipo, cioè dell'esperienza prima e con invece l'impressione molto vica che si tratti di qualcosa che è pienamente motivata nella situazione attuale. Con la coazione a ripetere il rimosso cerca di tornare nel conscio sotto forma di sogni, azioni, sintomi, ecc. (Laplanche).

## **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE:**

Esiodo, TEOGONIA sta in "Opere"	Ediz.UTET, Torino 1977
Graves R. , I MITI GRECI	Longanesi, Milano 1978
Kerenyi, GLI DEI E GLI EROI DELLA GRECIA Vol.Iº	Garzanti, Milano 1978
Kerenyi, MITI E MISTERI	Boringhieri, Torino 1979
Rascosky A., IL FIGLICIDIO	Astrolabio, 1975
Biswanger L., MELANCONIA E MANIA,	Boringhieri, Torino 1979
Beck T.A., LA DEPRESSIONE	Boringhieri, Torino 1979
Eschilo, PROMETEO INCATENATO in "TEATRO GRECO"	Sansoni, Firenze 1975
Hades, SATURNE ET URANUS	Bussiere, Paris 1976
Sicuteri R., ASTROLOGIA E MITO	Astrolabio, Roma 1978